



## S. Timoteo, mancano farmaci e lenzuola: 'Mai scesi così in basso'

*A ostetricia le neo mamme si devono portare da casa pannolini e copriletto. In molti reparti le lenzuola non vengono cambiate perché ne arrivano poche. Si sono verificati casi in cui l'ospedale di Termoli è rimasto sprovvisto di farmaci salvavita, e i chirurghi al tavolo operatorio non possono usufruire dei teli monouso. La spiegazione: "Mancano soldi". Anche se il direttore sanitario assicura che la situazione è in via di miglioramento*

Che ospedale è quello che non ha i pannolini per i neonati e le lenzuola per i malati? Che ospedale è quello che non può garantire i farmaci e nemmeno una sedia decente per permettere alle mamme di vegliare i loro bambini ricoverati, visto che le poche esistenti sono rattoppate con lo scotch? Che ospedale è quello che non può fornire le sale operatorie di teli sterili e monouso? E' un ospedale che la tv ci ha abituato a vedere nelle zone più povere dell'Africa ma invece, in questo caso, ce lo abbiamo sotto casa, perché sono tutti disagi che periodicamente si verificano al San Timoteo.

Chi deve partorire è già informato e sa che deve portare con sé tutto l'occorrente per il pargolo che sta per nascere, dai **pannolini ai lenzuolini**. Sulle pareti del reparto si trovano addirittura ben visibili gli avvisi con cui le neo mamme vengono informate della splendida "novità". Ma il problema della lenzuola non riguarda solo ostetricia. Tutti i reparti devono **fare i conti con i teli che scarseggiano**. «Fino a qualche anno fa cambiavamo le lenzuola ai letti tutti i giorni, ora aspettiamo che si sporchino e a volte non le cambiamo neanche subito» confida una caposala. «Succede che su 34 pazienti che ci sono in reparto arrivano solo 48 lenzuola mentre invece ne occorrerebbero 68, il che vuol dire che non possiamo cambiare tutti i letti».

Problema identico per le sale operatorie, dove sono anni che ormai i dottori non vedono più nemmeno l'ombra dei **teli monouso per gli interventi chirurgici**. «Prima venivano comprati degli stock di camici e teli monouso e impermeabili, ora ci sentiamo rispondere che non ci sono soldi e così capita che utilizzando camici non gommati ci ritroviamo a volte con il sangue dei pazienti che ha attraversato tutti gli abiti arrivando a macchiare persino i nostri indumenti intimi» racconta un medico scoraggiato e per cui queste situazioni da sottosviluppo sono ormai diventate la normalità.

Ci sono stati giorni in cui in alcuni reparti **sono mancati medicinali salvavita**, come la **seleparina**, un farmaco che viene somministrato ai pazienti dopo gli interventi chirurgici per evitare le tromboembolie. Giorni in cui nel laboratorio analisi mancavano reattori e reagenti e gli utenti sono stati invitati a tornare in un altro momento o addirittura ad andare all'ospedale di Vasto. Situazioni che il **direttore sanitario del San Timoteo Filippo Vitale** conosce bene. Ma prova a rassicurare: «Sono situazioni che abbiamo risolto. C'è stato un periodo in cui sono mancati i farmaci ma ora è tornato tutto alla normalità. Anche la questione degli stock dei teli monouso è una emergenza che stiamo affrontando, stiamo provvedendo all'acquisto. Per quanto riguarda le lenzuola, invece, è in corso una gara d'appalto visto che il contratto con la ditta 'Le tre fiammelle' è scaduto già da un po' di tempo».

C'è chi sostiene che i problemi sono iniziati da quando si è insediata l'Azienda Sanitaria Unica del Molise. Ma il problema vero, è che nessuno si è mai preoccupato di quali potessero essere le conseguenze di una gestione ballerina e senza freno andata avanti per anni. «Noi le richieste le facciamo, ma ormai ci sentiamo sempre rispondere che non ci sono soldi» aggiunge avvilito un dottore. I soldi, infatti, sono finiti da un pezzo. Il problema è che chi comanda se ne è accorto quando ormai era troppo tardi e correre ai ripari dopo anni di sperperi è diventata un'impresa quasi impossibile. I drastici tagli che finora ci sono stati e di cui tanto si è sentito parlare negli ultimi mesi a quanto pare non sono stati sufficienti a risanare il debito milionario che la Regione Molise vanta, tanto che ormai sono tutti rassegnati al commissariamento. Eventualità che probabilmente sarà l'unico modo per poter dare una aggiustatina ai conti, a costo di decisioni penalizzanti e impopolari. Sapere però che non sono serviti tutti i 'sacrifici' finora fatti a spese solo dell'utente - che si è visto ridurre i servizi e in alcuni casi la qualità delle prestazioni a causa della carenza del personale - è demoralizzante. **(MI)**

(Pubblicato il 22/06/2009)

STAMPA